

Teologi italiani, una riflessione a più voci sul matrimonio

Il tema al centro dei lavori dell'Associazione apertisi ieri a Roma. Obiettivo un'analisi sulle urgenze pastorali e l'offerta di un contributo al prossimo Sinodo dei vescovi

Laura Badaracchi
ROMA

Un tema urgente, quello del matrimonio, non solo dal punto di vista pastorale ma anche dell'approfondimento teologico. Verte proprio sulle nozze cristiane il 24° corso di aggiornamento organizzato a Villa Aurelia dall'Associazione teologica italiana (Ati); i lavori, avviati ieri pomeriggio, si concluderanno sabato prossimo. «L'urgenza di una riflessione in ordine al sacramento del matrimonio è direttamente proporzionale alla complessità che il tema assume dentro la società e la cultura contemporanea che fanno registrare, proprio riguardo a questa realtà, dei mutamenti veloci e vorticosi e, talvolta, anche destabilizzanti», ha osservato il presidente dell'Ati don Roberto Repole, puntualizzando: «Siamo confortati, in questo nostro

sforzo, dal fatto che il prossimo Sinodo dei vescovi concentrerà l'attenzione proprio alle sfide pastorali sulla famiglia, in un modo che si preannuncia aperto a vedere con estremo realismo quali siano le sfide cui va incontro l'annuncio del Vangelo sulla famiglia dentro l'attuale contesto». E proprio «nella gioia di avvertire che il nostro

lavoro è in una particolare sintonia con il cammino della Chiesa», don Repole ha annunciato che gli atti del corso verranno pubblicati prima dell'inizio dei lavori sinodali, mettendoli così a disposizione dei presuli.

«Nelle sue catechesi sul Sacramento del matrimonio, Giovanni Paolo II lo ha indicato come il "Sacramento antico", perché affonda le radici nella relazione originaria fra Dio e l'umanità, creata a sua immagine e somiglianza. Inserirlo nel mistero pasquale di Cristo, lo Sposo che si è preparato una Sposa capace di ricambiare il suo amore, il matrimonio innesta i credenti in un cammino dove la grazia pervade l'intero spessore umano ed ecclesiale della convivenza coniugale», ha

spiegato padre Valerio Mauro, docente di teologia sacramentaria e coordinatore del corso, che intende «offrire una riflessione critica a più voci e interdisciplinare, mettendo in gioco le odierne tensioni culturali e l'esegesi biblica, la riflessione sistematica e le urgenze pastorali». Oggi in serata sarà possibile dialogare con due teologi che recentemente hanno pubblicato o riedito volumi sulla questione dei divorziati risposati: don Giovanni Cerretti e don Basilio Petrà, che nel pomeriggio presenterà invece una relazione sul matrimonio nella teologia ortodossa contemporanea; gli farà eco Marco Da Ponte con un excursus sulle nozze nella teologia protestante del nostro tempo. La sessione conclusiva di domattina sarà aperta dalla riflessione teologica e pastorale di don Giampaolo Dianin sulle relazioni matrimoniali irregolari.



ROMA I lavori di apertura del convegno Ati

© RIPRODUZIONE RISERVATA